PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

2021 - 2023

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale in data 31/03/2021

Indice generale

CAPO I -L'ANTICORRUZIONE....3

OGGETTO....4

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI....4

STRATEGIA....5

CAPO II - ADOZIONE E SOGGETTI....7

PREMESSA....7

PROCEDURA DI ADOZIONE DEL PIANO 2021/2023....8

I SOGGETTI AVENTI COMPETENZE E RESPONSABILITA' NELLA STRATEGIA E E GESTIONE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA....9

CAPO III – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO....12

AMBITO NAZIONALE....12

AMBITO REGIONALE....13

CAPO IV – IL COMUNE DI CECINA....15

CAPO V – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO....29

CAPO VI – OBIETTIVI....47

COORDINAMENTO CON IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE....47

COORDINAMENTO CON IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI....48

CAPO VII – MISURE DI CARATTERE GENERALE....49

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI CECINA....49

CAPO VIII – MISURE SPECIFICHE, ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO....57

CAPO IX - LA TRASPARENZA....63

PRINCIPIO GENERALE....63

L'ACCESSO CIVICO....64

L'ORGANIZZAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI.....64

QUALITÀ DELLE PUBBLICAZIONI.....65

MODALITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI.....65

CAPO I - L'ANTICORRUZIONE

OGGETTO

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (da ora anche solo PTPC) per le annualità 2021/2023.

Il concetto di corruzione preso in considerazione per l'attività di prevenzione è da intendersi in un'accezione più ampia rispetto al reato specifico di corruzione o al complesso dei delitti contro la Pubblica Amministrazione; il concetto di corruzione comprende infatti tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto (pubblico ufficiale e/o incaricato di pubblico servizio) del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Di fronte a forme di corruzione sistemica o più in generale di "mala amministrazione", l'obiettivo che si cerca di raggiungere, sia a livello nazionale (con il PNA) che decentrato (con il PTPC), è quello di una risposta articolata ed anch'essa sistemica, in modo che l'azione di prevenzione possa essere davvero efficace, senza limitarsi alla sola repressione penale da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Lo scopo fondamentale del Piano Anticorruzione, al di la degli aspetti morali e legali, è quello di evitare il più possibile aggravi per la cittadinanza dovuti a costi occulti, dato che inevitabilmente le diseconomie e l'aumento di costi derivanti da una cattiva organizzazione o dal mancato controllo con finalità anticorruttive, non possono che riflettersi sugli utenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

L'assetto normativo di riferimento per la redazione del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa (PTPC) in cui confluisce altresì la regolamentazione e la individuazione "di chi fa che cosa" in ambito di prevenzione dei fenomeni corruttivi/ illegittimità dell'azione amministrativa e della trasparenza è il seguente :

a) **Legge n.190/2012** recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive

modifiche e integrazioni come risultante dalle modifiche apportate dal dlgs 97/2016;

b) **Decreto legislativo n.235/2012** recante "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art.1, comma 63, della legge 6 dicembre 2012, n.190";

c) **Decreto legislativo n.33/2013** recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni come risultante dalle modifiche di cui al **Decreto legislativo n. 97/2016**;

d) **Decreto legislativo n.39/2013** recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190" e successive modifiche e integrazioni;

e) **Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n.62** Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art.54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165".

f) **Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016):** al comma 221 ha stabilito la non applicazione del principio della rotazione dei dirigenti di cui alla Legge 190/2012 nel caso in cui risulti incompatibile con la dimensione dell'ente.

g) **Decreto legislativo n.179/2017:** procedura per le segnalazioni di illeciti ed irregolarità da parte dei pubblici dipendenti (*whistleblowing policy*).

STRATEGIA

Le strategie di prevenzione della corruzione previste dalla vigente legislazione sono articolate su due livelli:

1. Livello nazionale[1]

PNA 2013

In data 11 settembre 2013, l'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato con la delibera CiVIT n.72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica il Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/2012. Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle

[1] Fonte sito istituzionale ANAC http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione

amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Aggiornamento 2015 al PNA 2013

In seguito alle modifiche intervenute con il d.l. 90/2014, convertito, con modificazioni dalla l. 114/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 28 ottobre 2015, ha approvato l'aggiornamento del PNA con la Determinazione n. 12 del 28/10/2015 - rif. Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

PNA 2016

In data 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in virtù dell'art. 1, co. 2-bis della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, approva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con la Determinazione n. 831 del 03/08/2016. Il Piano costituisce un atto di indirizzo per le amministrazioni chiamate ora ad adottare o ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi. Al documento è allegata la Relazione AIR e le osservazioni pervenute a seguito della consultazione pubblica.

Aggiornamento 2017 al PNA 2016

Con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 il Consiglio dell'Autorità ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Aggiornamento 2018 al PNA 2016

Il Consiglio dell'Autorità con la Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 approva in via definitiva l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

PNA 2019

Il Consiglio dell'Autorità con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 approva in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Per l'elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 l'Autorità ha costituito, con provvedimenti del Segretario generale, i gruppi di lavoro di seguito indicati: Gruppo di lavoro interno ANAC (prot. 33771 del 26 aprile 2019) – pdf Gruppo di lavoro sul sistema di valutazione e gestione del rischio (prot. 34295 del 29 aprile 2019) – pdf

2. Livello decentrato

Ogni Pubblica Amministrazione deve definire annualmente un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA (e nei relativi aggiornamenti), analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

La definizione del PTPC è conseguente alla individuazione da parte dell'organo di indirizzo di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" i quali costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

OBIETTIVI STRATEGICI

Con il presente Piano l'Amministrazione del Comune di Cecina intende individuare i seguenti obiettivi strategici in tema di Anticorruzione e Trasparenza:

1) Potenziare il sistema informativo per il monitoraggio dell'azione amministrativa e delle misure di prevenzione della corruzione e al fine di migliorare la gestione dei flussi informativi relativi agli obblighi sulla trasparenza e alle richieste di accesso generalizzato;

2) Ottimizzare i processi interni;

3) Rafforzare le competenze del personale anche al fine di assicurare una maggiore qualità dell'azione amministrativa e nella trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso.

CAPO II - ADOZIONE E SOGGETTI

PREMESSA

Alla luce delle vigenti disposizioni di legge, il PTPC assume per l'Ente un valore programmatico importante dovendo realizzare gli "obiettivi strategici" e gli "obiettivi operativi" per il contrasto alla corruzione stabiliti dall'organo di indirizzo su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione RPC.

Come previsto nei vari PNA gli obiettivi del PTPC devono essere coordinati con i documenti di programmazione, quali il piano della performance (PEG/PDO per il Comune) e con il DUP (Documento Unico di Programmazione); in particolare il PNA propone che tra gli obiettivi strategico operativi di tali strumenti "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa di tali strumenti".

L'adozione del PTPC è effettuata dall'Amministrazione su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il termine stabilito, di norma il 31 gennaio di ogni anno.

In fase di prima applicazione il Comune di Cecina ha adottato il piano anticorruzione in data 29/01/2014 con deliberazione della Giunta Comunale n. 6.

Successivamente il piano è stato oggetto di costante aggiornamento annuale.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 31.01.2020 è stato approvato l'aggiornamento per il triennio 2020/2022.

Le attività connesse sono state svolte secondo quanto contenuto nella relazione annuale pubblicata nella apposita sezione dell'amministrazione trasparente in data 31/03/2021 dal RPCT.

Il presente aggiornamento riguarda il triennio 2021/2023.

Con il presente Piano si è data attuazione all'allegato metodologico al PNA 2019, applicando il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) in modo graduale, avvalendosi della possibilità di applicarlo con gradualità crescente, tenuto conto delle risultanze delle analisi di contesto interno ed esterno e delle evidenze fornite dal monitoraggio previsto, nonché dagli apporti collaborativi che potranno essere forniti dagli stakeholders.

Nel presente Piano il processo di analisi delle attività afferenti ai processi è stato circoscritto ad un nucleo fondante riconducibile alle fasi di input, output, fasi intermedie, tempi, rimandando ai successivi aggiornamenti l'integrazione della analisi in funzione dei processi di maggior rischio, da completarsi nell'arco del triennio di riferimento del Piano 2021/2023

PROCEDURA DI ADOZIONE DEL PIANO 2021/2023

Il punto 4.1 della determinazione ANAC 12/2015 suggerisce per gli enti territoriali "…..caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta) ……" l'utilità di un doppio passaggio, con approvazione da parte del Consiglio di un non meglio specificato "documento di carattere generale sul contenuto del PTPC", restando alla Giunta la competenza per l'adozione finale.

Con deliberazione del 29 gennaio 2019 il Consiglio comunale di Cecina ha approvato un atto di indirizzo contenente i criteri guida e le linee generali per la redazione del piano 2020/2022 nonché la previsione della sua revisione per la redazione del piano 2021/2023 secondo la nuova metodologia introdotta dal PNA 2019, indicando un crono-programma travolto dal sopraggiungere dell'emergenza COVID-19, che però può confermarsi per l'anno 2021:

1. revisione della struttura organizzativa dell'ente e della analisi di contesto interno;
2. revisione dei processi e dei procedimenti ;
3. revisione del codice di comportamento dei dipendenti

4. revisione degli adempimenti in materia di trasparenza
5. revisione della valutazione del rischio
6. revisione del trattamento del rischio
7. predisposizione del PTPC 2021-2023 da sottoporre a consultazione per la successiva approvazione entro il termine normativamente previsto.

Inoltre il RPCT ha avviato una consultazione pubblica in data 7 ottobre 2020 mediante avviso pubblicato sul sito istituzionale on-line dell'ente, alla quale ha dato riscontro il Presidio Libera "Annalisa Durante" di Cecina con e-mail del 10.11.2020 a cui è seguito in data 27.11.2020 un confronto in modalità videoconferenza del Rpct e i rappresentanti delle associazioni Associazione Libera - presidio di Cecina, Associazione Libera - presidio di Castagneto Carducci - San Vincenzo, Anpi, Seminando Futuro, Legambiente - Costa Etrusca, a cui è seguita la nota prot. n. 40975 del 15.12.2020 contenente osservazioni al Ptpct, di cui si è tenuto conto nella redazione dello stesso.

I SOGGETTI AVENTI COMPETENZE E RESPONSABILITA' NELLA STRATEGIA E GESTIONE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e Trasparenza (RPCT), individuato con provvedimento del sindaco n 15 del 26/03/2021 ha le seguenti competenze:

1. Predispone il PTPC per l'approvazione da parte della Giunta comunale.
2. Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT.
3. Redige entro il termine previsto dall'ANAC, la relazione recante i risultati dell'attività svolta, trasmettendola al Presidente/Giunta/Consiglio ed all'OIV. La relazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi del d.lgs.33/2013 e s.s.mm.. La relazione annuale a consuntivo sullo stato di realizzazione delle misure di prevenzione rappresenta necessario "spunto" per la nuova programmazione delle misure di prevenzione per il triennio successivo, nonché per una verifica di rispondenza della "pesatura" delle aree di rischio rispetto al vigente contesto organizzativo(dei monitoraggi attuati e delle corrispondenti relazioni finali ne deve essere data rappresentazione nel Piano).
4. Impartisce disposizioni e direttive ai Dirigenti di Servizio in ordine alle misure organizzative per la prevenzione dei fenomeni corruttivi/illegalità/illegittimità dell'azione amministrativa e per garantire il costante flusso di informazioni necessarie alla trasparenza.
5. Segnala tempestivamente al Presidente, all' OIV, e all'ANAC i casi di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione ed i casi di mancata attuazione delle misure

preventive dei fenomeni corruttivi di cui al vigente Piano. Di tali casi deve essere fatta menzione nella relazione annuale.

6. dispone l'adozione di schemi, modelli, formulari, registri, interpretazioni.
7. stabilisce il contenuto ulteriore da pubblicare nella sezione "altri contenuti" dell'Amministrazione trasparente.

Il **Gruppo di lavoro** coordinato dal RPCT, lo supporta e coadiuva nella redazione del Piano e nella raccolta delle informazioni utili e/o necessarie per la verifica e il monitoraggio dello stesso; è formato dai responsabili posti ai vertici delle strutture organizzative di maggiore rilevanza, che nel Comune di Cecina sono dirigenti per ciò che attiene ai settori e posizioni organizzative con riferimento alle UOA. Al momento della redazione del Piano è formato dai seguenti soggetti:

- Dirigenti responsabili dei Settori e Titolari di Posizione Organizzativa con funzioni dirigenziali (Comandante del Corpo di Polizia Municipale)

I **Referenti** del RPCT sono individuati dai vertici dei settori e delle UOA di comune accordo con il RPCT, svolgono attività informativa nei confronti del RPCT affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure.

Il **Responsabile antiriciclaggio** è individuato nel dirigente del Settore Servizi alla Collettività e Sviluppo, giusta deliberazione della Giunta comunale n. 8 del 7 febbraio 2021. Ai sensi del Decreto legislativo n.231/2007 come modificato dal decreto legislativo n.90/2017 le analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono di competenza anche dell'Ente. Le funzioni del RAR si indirizzano sulle seguenti aree di rischio:

1) contrattualistica pubblica;

2) contributi e sovvenzioni;

3) concessioni ed autorizzazioni.

La norma cosi si esprime: *al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo le PA COMUNICANO ALLA UIF(Ufficio presso la Banca d'Italia) dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano* a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF in apposite istruzioni, sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità ed i termini della relativa comunicazione nonchè gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette. Risulta anche in tale ambito prioritaria la tutela della riservatezza del segnalante, anche al fine di incentivare la collaborazione attiva. Il sospetto deve fondarsi

su una compiuta valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione a disposizione dei segnalanti. Gli indicatori di anomalia si deducono dal Decreto ministeriale del 25 settembre 2015.

A tal fine il RAR dovrà avvalersi di apposita struttura, adottando specifiche procedure interne proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio di riciclaggio, prevedendo specifiche misure necessarie a mitigarlo.

I controlli dovranno essere graduati in funzione del rischio nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza e protezione dei dati personali

Ai sensi del decreto ministeriale 25 settembre 2015 i dipendenti dovranno, in base alla propria autonomia organizzativa, prevedere procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione o l'omogeneità dei comportamenti. La segnalazione di operazione sospetta è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e va effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'autorità giudiziaria.

Le informazioni contenute nella segnalazione devono essere omogenee e complete, avuto riguardo alle peculiarità delle varie tipologie di segnalanti.

L'organismo indipendente di valutazione (OIV)

L'organismo indipendente di valutazione, in composizione monocratica, è stato nominato con provvedimento del sindaco n. 36 del 10/04/2018 in persona del prof. Stefano POZZOLI, l'incarico ha scadenza in data 30/04/2021.

Partecipa al processo di gestione del rischio, verificando in particolare la coerenza fra gli obiettivi di performance e le misure di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza.

Esercita le specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza ai sensi degli artt.43 e 44 del D.Lgs.33/2013 come novellato dal dlgs 97/2016.

Esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento dei dipendenti e sulle sue eventuali modifiche, ai sensi dell'art.54 comma 5 del D.Lgs.165/2001 e s.m.i..

Esprime parere annuale ai sensi del Decreto Legislativo 74/2017 circa il mantenimento/modifica del proprio Sistema di misurazione e valutazione della performance alla luce della passata gestione valutativa.

Ai sensi del comma 14 dell'art.1 L.190/2012 come sostituito dall'art.41 comma 1 lett. L) D.Lgs.97/2016 è il destinatario della relazione finale del RPC redatta secondo il modello annualmente predisposto dall'ANAC e della Relazione di rendicontazione generale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e dello stato di attuazione della trasparenza.

E' destinatario degli esiti dei controlli di regolarità in via successiva sugli atti.

Degli esiti dei controlli in via successiva sugli atti gestionali nonché degli esiti delle attestazioni sulla trasparenza ne è tenuto di conto da parte dell'OIV ai fini del riconoscimento del salario di performance (retribuzione di risultato) e per i rilievi di competenza anche ai fini disciplinari.

CAPO III - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno all'Ente (valutazione delle variabili sociali, criminologiche ed economiche) è di fondamentale importanza per la gestione delle diverse possibili tipologie di rischio corruttivo. Per tale motivo si è ritenuto opportuno sviluppare una analisi del contesto nazionale e del contesto regionale toscano relativamente all'incidenza sul fenomeno corruttivo all'interno della pubblica amministrazione.

AMBITO NAZIONALE

1. Estratto dell'analisi condotta da Transparency International

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

Per l'anno 2020, "Il Corruption Perception Index (CPI) elaborato da Transparency International posiziona l'Italia al 52esimo posto su 180 Paesi considerati. Il punteggio assegnato all'Italia è di **53**, pertanto, pur mantenendo il punteggio attribuitogli nell'edizione 2019, perde una posizione in graduatoria.

Il CPI 2020 segna un rallentamento del *trend* positivo che aveva visto l'Italia guadagnare 11 punti dal 2012 al 2019, pur confermandola al 20simo posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. Danimarca e Nuova Zelanda continuano ad attestarsi tra i Paesi più virtuosi, con un punteggio di **88**.

2. Estratto dell'analisi condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia (DIA)[2]

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria COVID – 19, un evento di portata globale non ancora superato, che ha avuto un impatto notevole con effetti devastanti sul piano sia della salute delle persone, sia della tenuta del sistema economico. La straordinaria situazione ha imposto, a tutti i livelli istituzionali, la necessità di monitorare l'evoluzione degli accadimenti nella consapevolezza che il processo di superamento dell'emergenza, se non adeguatamente gestito, può rappresentare un'ulteriore opportunità di espansione dell'economia criminale.

L'analisi dell'andamento della delittuosità riferita al periodo del *lockdown* ha mostrato che le organizzazioni mafiose, a conferma di quanto previsto, si sono mosse con una strategia tesa a consolidare il controllo del territorio, ritenuto elemento fondamentale per la loro stessa sopravvivenza e condizione imprescindibile per qualsiasi strategia criminale di accumulo di ricchezza. Controllo del territorio e disponibilità di liquidità che potrebbero rivelarsi finalizzati ad incrementare il consenso sociale anche attraverso forme di assistenzialismo a privati e imprese in difficoltà1. Si prospetta di conseguenza il rischio che le attività imprenditoriali medio-piccole (ossia quel reticolo sociale e commerciale su cui si regge principalmente l'economia del sistema nazionale) vengano fagocitate nel medio tempo dalla criminalità, diventando strumento per riciclare e reimpiegare capitali illeciti.

...La capacità di infiltrazione delle mafie e di imprenditori senza scrupoli nella pubblica amministrazione, anche in questo momento di crisi, emerge chiaramente con l'andamento dei reati di induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite e frodi nelle pubbliche forniture, tutti in aumento rispetto allo stesso periodo del 2019.

….Diventa, pertanto, fondamentale intercettare i segnali con i quali le organizzazioni mafiose punteranno, da un lato, a "rilevare" le imprese in difficoltà finanziaria, esercitando il suddetto *welfare* criminale ed avvalendosi dei capitali illecitamente conseguiti mediante i classici traffici illegali, dall'altro, a drenare le risorse che verranno stanziate per il rilancio del Paese.

AMBITO REGIONALE

A livello territoriale la Regione Toscana copre una superficie di 22.987 Kmq dell'intero territorio nazionale; i Comuni toscani sono 273, mentre la popolazione residente è di 3.729.641.

(Estratto dell'analisi condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia (DIA)[3]

L'analisi delle tendenze evolutive delle organizzazioni criminali in Toscana e delle relative linee d'azione, sia nei mercati illeciti sia nell'economia legale, conferma come la regione pur non essendo tra le aree a tradizionale presenza mafiosa, costituisca un appetibile

[2] https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/1sem2020.pdf

[3] **https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/1sem2020.pdf**

territorio di conquista per tutte le mafie attratte dalla variegata ricchezza del locale tessuto socio-economico.
Il Procuratore Distrettuale di Firenze Giuseppe Creazzo, nella relazione presentata in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario a Firenze (1 febbraio 2020) ha evidenziato come siano "*numerosi e assai significativi i procedimenti che denotano in maniera chiara le infiltrazioni criminali nel tessuto dell'economia locale, gli investimenti a fini di "lavaggio" di denaro proveniente dalle attività criminali, la gestione del racket della prostituzione, spesso riguardante donne straniere vittime di tratta, il traffico di rifiuti e il traffico di prodotti contraffatti*".
Nel semestre in esame (nda I° semestre 2020), considerata la straordinarietà del periodo, tali fenomeni vanno necessariamente correlati anche con le criticità causate al sistema produttivo-finanziario dall'emergenza COVID-19. In particolare, in una realtà a vocazione turistico-culturale come quella toscana, il blocco dei flussi di persone, soprattutto dall'estero, ha pesantemente inciso sull'economia locale. Soffermandosi su tali problematiche, il Procuratore Distrettuale di Firenze ha affermato che *"è evidente che le mafie, disponendo di liquidità, sono sempre pronte ad approfittare delle possibili falle e dei possibili elementi di fragilità",* e che "*...i settori che sono più a rischio sono certamente quelli che presentano più difficoltà in questo momento. Penso all'industria alberghiera, alla ristorazione in generale, alla balneazione, ai settori che per primi hanno chiuso e che probabilmente per ultimi potranno riaprire. In questa fase, appunto, si possono verificare quelle fragilità che possono consentire l'inserimento, non solo delle mafie, ma di tutti coloro che candidamente vorranno speculare sulle condizioni di bisogno altrui".* In conclusione il Procuratore ha sottolineato che per un efficace contrasto *"…gli strumenti sono quelli di una grande vigilanza e, sotto questo profilo, posso assicurare che a cominciare dalle forze dell'ordine e dalla Prefettura si sta facendo già un grande lavoro. Anche le associazioni di categoria e le associazioni degli industriali e quant'altro, dovranno fare corpo unico per evitare certi fenomeni*".
I segnali della pervasività criminale si manifestano anche per mezzo di imprese non mafiose, ma comunque collaborative, nonché di schemi giuridici sempre più raffinati, attuati con la collaborazione di professionisti collusi (avvocati, commercialisti e notai). Di questo è stato trovato riscontro nelle indagini concluse nel periodo e nei provvedimenti interdittivi antimafia emessi, anche su *input* della DIA, dai Prefetti toscani di Firenze, Arezzo, Massa Carrara, Prato e Pistoia.

Nonostante sino ad oggi non sia stata riscontrata in Toscana la presenza di *locali* di *'ndrangheta*, gli esiti info-investigativi comprovano la presenza di soggetti contigui alla criminalità organizzata calabrese, i quali espandono fuori Regione le proprie abilità e competenze relazionali infiltrando le diverse realtà economico-finanziarie e politico-amministrative. Come già rilevato nelle precedenti relazioni, si tratta di proiezioni vocate a strategie di più ampio respiro decise dai centri nevralgici che comunque restano in Calabria.

Innanzitutto, diverse sono state le interdittive antimafia che nel periodo hanno riguardato imprese aventi sede o operanti in Toscana, ritenute a rischio di infiltrazione da parte delle *cosche* calabresi. … I provvedimenti confermano la propensione della criminalità calabrese a diversificare gli investimenti, in modo da rafforzare la propria presenza in svariati settori dell'economia legale.

….

Così come per la '*ndrangheta,* gli interessi delle *organizzazioni criminali siciliane* in Toscana sono orientati prevalentemente al riciclaggio dei capitali illeciti e all'infiltrazione dell'economia legale165, sia attraverso soggetti contigui alle consorterie siciliane sia avvalendosi di conniventi figure professionali, anche locali, ben disposte verso le proficue collaborazioni nelle imprese criminali. Questo è il contesto sostanzialmente ricostruito dall'importante operazione "*Golden wood*" 166, che ha riguardato un consistente flusso di denaro proveniente dalla Sicilia, alimentato dagli illeciti proventi accumulati dalla *famiglia* mafiosa palermitana di CORSO DEI MILLE e riciclati attraverso imprese operanti nel commercio di *pallets* (ovvero le pedane in legno comunemente utilizzate per il trasporto e la movimentazione di vari tipi di materiale), con sedi in Toscana, in Sicilia e nel Lazio.

AMBITO COMUNALE

CAPO IV – IL COMUNE DI CECINA

1. **Analisi del territorio**

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.
Il Comune di Cecina si trova nella parte terminale della Val di Cecina, in prossimità della foce dell'omonimo fiume, nella Maremma settentrionale, storicamente conosciuta come Maremma_Pisana (detta oggi anche Maremma Livornese); il territorio comunale, prevalentemente pianeggiante, è esteso per 42,48 km² e ricade nella Costa degli Etruschi, esso è percorso da due importanti arterie stradali, la via Aurelia e la Variante Aurelia (come prosecuzione dell'autostrada A12), che assicurano i collegamenti col capoluogo a nord e con la Val di Cornia a sud. A nord del territorio comunale si innestano Strada statale 68 di Val Cecina per Volterra e Poggibonsi, oltre alla Strada statale 206 Pisana-Livornese per Collesalvetti e Pisa, inoltre, il Comune è provvisto di una stazione ferroviaria sulla linea Livorno-Grosseto-Roma, posta all'intersezione con la linea per Volterra; è presente anche un'autostazione dove la società CTT Nord effettua collegamenti urbani verso Cecina Mare ed extraurbani verso Livorno. Alcune corse della società Tiemme, invece, la collegano con Piombino.

SUPERFICIE	Kmq 42
RISORSE IDRICHE	
Fiumi e torrenti	n. 3
STRADE	
Statali	Km 21,12
Provinciali	Km 9,30
Comunali	Km 215,26
Vicinali	Km. 4,26
Autostrade	Km 0
AREE NATURALI PROTETTE	Riserva naturale Tomboli
MUSEI	Museo Archeologico
BIBLIOTECHE	Comunale
COMUNI CONFINANTI	Rosignano Marittimo, Castellina Marittima, Riparbella, Montescudaio, Guardistallo, Casale Marittimo, Bibbona.

2. Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche in un senso piuttosto che in un altro e quindi può avere riflessi anche sull'incidenza dei fenomeni corruttivi.

Il trend demografico della popolazione residente è efficacemente rappresentato dalla seguente tabella che ben rappresenta una tendenza costante all'incremento, proprio delle realtà con buono/elevato standard di qualità di vita ed economia attiva.

ANNO (1° gennaio	0/14 anni	15/64 anni	Oltre i 65 anni	Totale residenti	**Età media**
2002	2.028	17.498	6.085	26.511	**44,8**
2003	2.980	17.450	6.190	26.620	**45,0**

2004	3.003	17.510	6.311	26.824	**45,2**
2005	3.086	17.570	6.423	27.079	**45,2**
2006	3.119	17.642	6.547	27.308	**45,3**
2007	3.111	17.717	6.652	27.480	**45,5**
2008	3.192	17.945	6.685	27.822	**45,5**
2009	3.236	18.166	6.724	28.126	**45,6**
2010	3.327	18.260	6.783	28.370	**45,6**
2011	3.376	18.308	6.889	28.573	**45,7**
2012	3.336	17.698	6.873	27.907	**45,9**
2013	3.349	17.709	6.969	28.027	**46,0**
2014	3.406	17.579	7.126	28.111	**46,2**
2015	3.435	17.509	7.228	28.172	**46,4**
2016	3.422	17.356	7.268	28.046	**46,6**
2017	3.455	17.375	7.290	28.120	**46,7**
2018	3.421	17.319	7.372	28.112	**46,9**
2019	2.869	17.008	8.293	28.170	
2020	3.091	17.090	8.024	28.205	
2021	3.495	18.186	7.895	29.576	

Anche il trend della popolazione straniera residente a Cecina segue l'andamento generale della popolazione e ne costituisce probabilmente anche la causa (sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia).

ANNO	CITTADINI STRANIERI N.
2019	2368
2020	2366
2021	2429

Economia

Il Comune di Cecina è caratterizzato da una rete commerciale di elevata qualità generale e da una offerta molto diversificata. Uno dei principali motivi della vocazione commerciale di Cecina è la sua posizione strategica che la vede al centro di un vasto bacino di utenza composto da diversi Comuni (Bibbona, Castagneto Carducci, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudaio, Montecatini Val di Cecina, Riparbella, Rosignano Marittimo e Sassetta).

Caratteristiche e tipologia

La rete commerciale del comune è composta da 783 esercizi di vendita al dettaglio così suddivisi:

COMMERCIO A POSTO FISSO – aggiornato a maggio 2020

Attivi	N° esercizi	Superficie alimentare	Superficie non alimentare	Superficie totale
VICINATO	744	7.346	37.511	44.857
MEDIE STRUTTURE	37	5.696	19.893	25.589
GRANDI STRUTTURE	2	1.930	3.034	4.964
TOTALE	**783**	**14.972**	**60.438**	**75.410**

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

Zona	N° esercizi	Superficie alimentare	Superficie non alimentare	Superficie totale
CENTRO	27	3.288	14.783	18.071
PALAZZI	8	1.110	4.628	5.738
MARINA	2	1.298	482	1.780
TOTALE	**37**	**5.696**	**19.893**	**25.589**

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Zona	N° esercizi	Superficie alimentare	Superficie non alimentare	Superficie totale
CENTRO	2	1.930	3.034	4.964

A cui si aggiungono 334 attività di vendita su aree pubbliche in forma itinerante.

La superficie di vendita al dettaglio complessiva è di 75.410 metri quadrati (14.972 per il settore alimentare, 60.438 per il settore non alimentare); gli esercizi di vicinato (fino a 300 metri quadrati di superficie di vendita) sono 744 per una superficie di vendita di metri quadrati 44.857 di cui metri quadrati 7.346 alimentari e 37.511 non alimentari, gli esercizi di medie dimensioni (da 300 a 1.500 metri quadrati di superficie di vendita) sono 37 per una superficie di vendita di metri quadrati 25.589 di cui 5.696 di alimentare e 19.893 non alimentare e gli esercizi di grandi dimensioni (oltre 1.500 metri quadrati di superficie di vendita) sono 2 per una superficie di vendita di metri quadrati 4.964 di cui 1.930 di alimentare e mq. 3034 non alimentare.

Dobbiamo altresì considerare come la rete commerciale di Cecina sia ottimamente integrata dal settore dell'ambulantato. Cecina vanta uno dei mercati più grandi e più ricchi della Regione, vera e propria attrazione sia per i turisti nel periodo estivo e da decenni punto di riferimento per gli abitanti di molti Comuni del comprensorio (l'istituzione del mercato settimanale del martedì risale al dicembre del 1852): 9.000 metri quadrati di merci esposte in 269 banchi suddivisi tra operatori commerciali (244 banchi di cui 30 del settore alimentare e 4 per portatori di handicap) e produttori agricoli (25). Anche Cecina Mare è dotata di un mercato settimanale estivo ben organizzato: 51 banchi suddivisi tra operatori commerciali (49 banchi di cui 4 alimentari e 1 per portatori di handicap e 2 produttori agricoli).

Nel giugno del 2004 è stato istituito un nuovo mercato settimanale (Venerdì) a S.P.Palazzi con 14 posteggi dei quali 8 del settore non alimentare, 4 del settore alimentare e 2 riservati ai produttori agricoli.

SERVIZI

Il settore dei servizi è molto importante nell'economia del comune di Cecina, al pari perlomeno di quelli relativi al commercio ed al turismo. Nel territorio comunale sono presenti importanti uffici di vario genere, sia pubblici che privati (con la parola uffici intendo riferirmi agli "sportelli" di enti pubblici di rilevanza nazionale o di aziende private di grosse dimensioni); basti pensare, ad esempio, ai seguenti uffici pubblici: Presidio Ospedaliero, Laboratori di Analisi, Ufficio locale marittimo – Guardia Costiera, Soggiorno

Militare , Amministrazione Foreste Demaniali, Istituto Nazionale Previdenza Sociale, Provincia di Livorno, Vigili del Fuoco, Giudice di Pace, Questura, Polizia Stradale, Guardia di Finanzia, Comando Compagnia e Stazione dei Carabinieri, istituti scolastici di ogni ordine e grado (pubblici e privati);

L'**agricoltura** ha sempre rappresentato un settore importantissimo per l'economia del nostro comune. Cecina, nonostante l'esiguità del territorio, è sempre stata la più grande piazza di commercializzazione di prodotti agricoli della Provincia di Livorno.
L'olio, il vino, il bestiame, i principali prodotti ortofrutticoli sono commercializzati nella piazza di Cecina dai produttori locali e dai numerosissimi produttori dell'intera Val di Cecina.
L'Amministrazione comunale, in collaborazione con la Provincia di Livorno, ha istituito un mercato, con cadenza mensile, di prodotti tipici agro-alimentari e di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica, denominato "Filiera corta" al fine di valorizzare i propri prodotti tipici dell'intera costa livornese e della Val di Cecina e nel contempo di favorire la conoscenza ed il consumo degli stessi.

ATTIVITA' TURISTICO RICETTIVE ALBERGHIERE ED EXTRA ALBERGHIERE

Alberghi (17 alberghi e 2 dipendenze)

Aurora, Cecina Mare, 3 stelle, 25 camere, 54 posti letto
Da Sileoni, Cecina Mare, 3 stelle, 19 camere, 44 posti letto
Agrihotel Elisabetta, loc. Collemezzano, 3 stelle, 21 camere, 2 unità abitative, 3 suite 76 posti letto)
Sileoni (dipendenza), Cecina Mare, 3 stelle, 28 camere, 8 unità abitative, 78 posti letto
Il Gabbiano, Cecina Mare, 3 stelle, 23 camere, 50 posti letto
Il Palazzaccio, Cecina, 3 stelle, 34 camere, 96 posti letto
Il Tornese, Cecina Mare, 3 stelle, 40 camere 77 posti letto
Massimo, Cecina Mare, 3 stelle, 32 camere, 72 posti letto
Mediterraneo, Cecina Mare, 3 stelle, 9 camere, 22 posti letto
Mediterraneo (dipendenza), Cecina Mare, 3 stelle, 16 camere, 42 posti letto

Posta, Cecina, 3 stelle, 15 camere, 25 posti letto
Stella Marina, Cecina Mare, 3 stelle, 71 camere, 15 unità abitative, 206 posti letto
La Lampara, Cecina Mare, 2 stelle, 7 camere, 15 posti letto
Lungomare hotel, Cecina Mare, 2 stelle, 7 camere, 19 posti letto
Il Ponte, Cecina, 2 stelle, 17 camere, 44 posti letto
Hotel Manuel, Cecina mare, 2 stelle, 16 camere, 3 unità abitative, 38 posti letto
Settebello, Cecina Mare. 3 stelle, 39 camere 53, posti letto
Hotel Suit Toscana Biovillage, Loc. Collemezzano, 3 stelle, 2 camere, 7 unità abitative, 54 posti letto
Hotel della contrada, Cecina Mare, 3 stelle, 8 camere 15 posti letto

Residenze turistico alberghiere : (6 R.T.A.)

Golden Resort , Cecina Mare, 3 stelle, 20 unità abitative, 12 camere, 98 posti letto
Buca del Gatto, Cecina Mare, 3 stelle, 76 unità abitative, 19 camere, 324 posti letto
La Cecinella, Cecina Mare, 3 stelle, 40 unità abitative, 136 posti letto
Le Gorette, Cecina Mare, 2 stelle, 59 unità abitative, 200 posti letto
Miramare, Cecina Mare, 2 stelle, 10 unità abitative, 24 posti letto
Fattoria Palazzeta, loc. Cinquantina, 2 stelle, 16 unità abitative, 60 posti letto

Residence

L'Aliante, Cecina, 2 chiavi, 7 unità abitative, 16 posti letto

Campeggi e villaggi turistici ; (5 attività)

Bocca di Cecina (campeggio), Cecina Mare, 1 stelle, 370 piazzole, 42 bungalow (1648 ospiti)
Le Gorette (campeggio), Cecina Mare, 3 stelle, 411 piazzole (1620 ospiti)
New Camping Le Tamerici (campeggio), Cecina Mare, 3 stelle, 421 piazzole (1204 ospiti)
Mareblu (campeggio), Cecina Mare, 3 stelle, 270 piazzole (1080 ospiti)
La Cecinella (Villaggio Turistico), Cecina Mare, 3 stelle, 116 bungalows (464 ospiti)

Aree di sosta (2 esercizi)

Le Gorette 1, Cecina Mare, 42 piazzole (168 ospiti)
Le Gorette 2, Cecina Mare, 50 piazzole (200 ospiti)

Case per ferie (4 esercizi)

Le Gorette, Cecina Mare, 77 camere, 150 posti letto
La Palazzeta, Cecina Mare, 45 camere, 92 posti letto
Santa Maria Goretti, Cecina Mare, 71 camere, 142 posti letto
Gran Pino, Cecina Mare, 13 camere, 36 posti letto

Case e appartamenti per vacanze (20 attività)

Immobiliare Irene, Cecina Mare, 1 unità abitative, 3 posti letto1
Fattoria Palazzeta sas, Cecina, 13 unità abitative, 63 posti letto
Carmignani, Cecina, 3 unità abitative, 12 posti letto
Carmignani, Cecina, 5 unità abitative, 22 posti letto

Carmignani, Cecina, 2 unità abitative, 8 posti letto
L'Arca sas, Collemezzano, 6 unità abitative, 10 posti letto
Podere tre termini srl, Cecina, 12 unità abitative, 48 posti letto
D'Andrea sas, Cecina Mare, 3 unità abitative, 10 posti letto
Riviera Immobiliare snc , Cecina, 10 unità abitative, 61 posti letto
Adorni Braccesi, loc. Collemezzano, 7 unità abitative, 18 posti letto
Adorni Braccesi, Loc. Collemezzano, 9 unità abitative, 17 posti letto
Adorni Braccesi, Loc. Collemezzano, 4 unità abitative, 13 posti letto
Brunetti Egidio, Collemezzano, 5 unità abitative, 21 posti letto
Villaggio Guglielmo e Dino – S.P.Palazzi – 4 unità abitative, 16 posti letto
Toscana Biovillage, loc. Collemezzano, 20 unita abitative, 92 posti letto
Srl Costruzioni Il Ponte – Loc. Collemezzano – 3 unità abitative, 14 posti letti
Bianconi Beatrice, Loc. Collemezzano, 4 unità abitative, 9 posti letto
Cav Palazzeta, Cecina, 8 unità abitative, 20 posti letto
Da Fiore, loc. Collemezzano, 2 unità abitative, 6 posti letto
Dama Vacanze, Cecina Mare, 3 unità abitative, 19 posti letto

Affittacamere e B. & B. (3 esercizi)

L'Arca sas di Castiello Marco, 6 camere, 12 posti letto
Profeti Simone, Cecina Mare, 2 camere, 3 posti letto
Nirta Antonella Cecina, 3 camere, 5 posti letto

Ittiturismo (1 esercizio)

El Faro srl – 1 appartamento – 6 camere – 12 posti letto

Alloggi agrituristici (15 esercizi)

Elisabetta, Cecina, 9 camere, 23 posti letto
Podere La Casina, Cecina,1 appartamento, 4 posti letto
Il Pino, Loc. Collemezzano, 6 appartamenti, 2 camere, 28 posti letto
La Cerreta, Cecina, 3 appartamenti,13 posti letto
La Valle, Cecina, 2 appartamenti, 8 posti letto
Agriturismo Francesco,Cecina,7 appartamenti, 19 posti letto
Impalancati, Cecina, 5 appartamenti, 15 posti letto, 20 piazzole , 80 ospiti
Fattoria di Collemezzano, Cecina, 4 appartamenti, 8 posti letto
Sosta Camper Gioia, Selvaggia e Fabio, Cecina, 9 piazzole, 36 ospiti
Canpallegro – Cecina – 10 appartamenti, 21 posti letto
Eusebio Serena – Collemezzano – 3 appartamenti, 8 ospiti
Villa i Mandrioli, Cecina, 5 camere, 10 posti letto
Agrisostacamper Ippocampo loc. Le Gorette 16 piazzole 48 ospiti
Paratino Alto, Cecina, 6 unità abitative, 26 posti letto
Le Macine, Cecina, 7 unità abitative, 24 posti letto

Stabilimenti balneari (19 esercizi)

Bagni Armida, Cecina Mare
Bagni Aurora, Cecina Mare
Bagni Bisori, Cecina Mare
Bagni Da Gigi, Località Le Gorette
Bagni Donna di Cuori, Cecina Mare
Bagni El Faro, 8 cabine Cecina Mare
Bagni Gatto Nero, Località Le Gorette
Bagni Girasole, Cecina Mare
Bagni Il Delfino, località Le Gorette
Bagni Il Gabbiano,Cecina Mare
Bagni Ippocampo, località Le Gorette
Bagni La Perla, Cecina Mare
Bagni Olimpia, Cecina mare
Bagni Onda Blu, Cecina Mare
Bagni Rina, Cecina Mare
Bagni Settebello, Cecina Mare
Bagni Sirena, Cecina Mare
Bagni Verde Riviera, Località Capo Cavallo
Bagni Stella Beach , Cecina Mare

CRIMINALITA'

Con nota protocollo n. 38930 del 1 dicembre 2020 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Cecina ha inoltrato la richiesta di dati e informazioni aggiornati ai sensi dell'art. 1, c. 6, legge n. 190 del 2012, utili per l'analisi di contesto esterno nell'ambito della sicurezza della provincia di Livorno.

La competente Prefettura UTG di Livorno ha risposto nei termini di seguito riportati, precisando che, alla luce delle direttive impartite dal Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza con circolare n.78-II-123-U-C-3-2011 del 18 luglio 2011, per il momento possono considerarsi "consolidati", e quindi disponibili, solo i dati relativi all'anno 2019.

Tutto ciò premesso, dall'esame dei dati relativi al numero dei delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria nel corso del 2019, emerge, a livello provinciale, una diminuzione del 5,5% (reati 2018: **16985**; reati 2019:**16052**),mentre a livello comunale tale decremento si assesta al 14% (reati 2018: **1307**; reati 2019 : **1149**).

L'accertata diminuzione di tali reati in generale viene confermata dalla diminuzione delle fattispecie dei reati predatori di maggior allarme sociale come i furti in abitazione ed i furti con strappo e con destrezza.

Per quanto riguarda le singole tipologie di furti, si rileva che questi rappresentano il 51% del totale dei delitti, percentuale inferiore rispetto al 2018 (circa 60%).

In particolare, riguardo a talune tipologie di furti indicate nel prospetto S.D.I., si evidenzia l'andamento di cui alla tabella di seguito illustrata:

FURTI	2018	2019	Variazione %
Furti con strappo	12	1	- 92%
Furti con destrezza	105	80	- 24%
Furti in danno di uffici pubblici	0	1	+ 100%
Furti in abitazione	152	146	- 4%
Furti in esercizi commerciali	68	35	- 49%
Furti su auto in sosta	129	68	- 47%
Furti di opere d'arte e materiale	1	0	- 100%

archeologico			
Furti di automezzi pesanti trasportati merci	0	0	0
Furti di ciclomotori	5	6	+ 20%
Furti di motocicli	9	4	- 56%
Furti di autovetture	15	11	- 27%

Nel novero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria, si evidenzia un numero sul fronte delle rapine in genere, circa il 70% rispetto al 2018.

Il fenomeno delle ricettazioni è rimasto pressoché stazionario: 8 i casi nel 2019 rispetto ai 7 nel 2018.

Si segnala, inoltre, che nel Comune di Cecina, nei due anni in esame, non si sono registrati casi di corruzione, peculato e concussione.

Per quanto riguarda il fenomeno estorsivo, i delitti denunciati nel 2019 evidenziano un aumento del 50% rispetto al 2018 (8 casi nel 2019 a fronte di 4 nel 2018). A tal riguardo, si fa presente che a livello nazionale il numero delle istanze presentate all'Ufficio del Commissariato Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, al fine dell'elargizione di finanziamenti e dell'erogazione di mutui si è progressivamente ridotto negli anni, a fronte di fenomeni criminali che mantengono una dimensione preoccupante, cosi come dimostrato dalle operazioni di Polizia giudiziaria, in gran parte avviate d' iniziativa piuttosto che in seguito a denunce da parte delle vittime.

L'immutata aggressività della criminalità organizzata si avvantaggia di un atteggiamento tendenzialmente reticente delle vittime, a volte per paura, altre per un mal riposto sentimento di sudditanza e/o gratitudine nei confronti dell'estorsore o dell'usuraio, oppure per una forma di indifferente connivenza. In tutti i casi, risulta imprescindibile una forte e chiara campagna informativa capace di penetrare le coscienze di ogni strato sociale.

Da una specifica attività ricognitiva del fenomeno è, inoltre, emerso che la riduzione del numero delle denunce non corrisponde alla reale entità dei reati, che nel tempo hanno subito una trasformazione, manifestando con modalità sempre più sofisticate e subdole, tanto da richiedere interventi di prevenzione di contrasto adeguati alla diversa realtà, con strumenti operativi idonei.

Per completezza d'informazione, si rappresenta, infine, che sul territorio livornese, non si registrano presenze di sodalizi criminali organizzati autoctoni e stanziali, ,mentre risulta d' interesse operativo la presenza di oggetti provenienti dalle aree storicamente interessate dal fenomeno della criminalità organizzata.

Pertanto, il fenomeno mafioso, in senso lato, viene preso in considerazione sotto l'aspetto preventivo al fine di monitorare la presenza di soggetti provenienti da aree sensibili e con accertate appartenenze a tali organizzazioni, oltre a recepire quei segnali economico-finanziari che potrebbero essere sintomatici di una ingerenza delle cosche.

Situazione dei beni confiscati

I-LI-40374-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Abitazione indipendente	Confisca def.	100%	Tribunale	Livorno	Misure di Prevenzione
I-LI-40537-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Altra unità immobiliare	Altro	Confisca def.	100%	Tribunale	Livorno	Misure di Prevenzione
I-LI-40543-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Terreno	Terreno - non definito	Confisca def.	100%	Tribunale	Livorno	Misure di Prevenzione
I-LI-40734-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Abitazione indipendente	Confisca def.	50%	Tribunale	Livorno	Misure di Prevenzione
I-LI-40736-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Terreno	Terreno - non definito	Confisca def.	50%	Tribunale	Livorno	Misure di Prevenzione
I-LI-40737-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Altra unità immobiliare	Altro	Confisca def.	50%	Tribunale	Livorno	Misure di Prevenzione
I-LI-74118-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	Altro	Confisca II	100%	Tribunale	Bergamo	Misure di Prevenzione
I-LI-74119-	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Unità immobiliare	Altro	Confisca	100%	Tribunale	Bergam	Misure di

S					per uso di abitazione e assimilabile		II			o	Prevenzione
I-LI-74120-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca II	100%	Tribunale	Bergamo	Misure di Prevenzione
I-LI-74121-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca II	100%	Tribunale	Bergamo	Misure di Prevenzione
I-LI-74122-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca II	100%	Tribunale	Bergamo	Misure di Prevenzione
I-LI-74123-S	immobili	Toscana	Livorno	Cecina	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Altro	Confisca II	100%	Tribunale	Bergamo	Misure di Prevenzione

CAPO V – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'inquadramento del Contesto Interno all'Ente richiede un'attività che si rivolge, appunto, ad aspetti propri dell'Ente, ovvero a quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono costituire ottimo presupposto di influenza e di sensibilizzazione in negativo della Struttura interna verso il rischio di corruzione; ecco perché, non solo è richiesta un'attività di conoscenza, di valutazione e di analisi, ma è richiesta, in parallelo, anche la definizione di un Sistema di responsabilità capace di impattare il livello di complessità funzionale ed operativa dell'Ente.

Ed allora, devono emergere:

- elementi soggettivi, necessariamente le figure giuridiche coinvolte, definite nell'articolato, quali gli Organi di Indirizzo ed i Responsabili, intesi in senso ampio, unitamente alla Struttura organizzativa;
- elementi oggettivi: ruoli e responsabilità, politiche, obiettivi, strategie, risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie, qualità e quantità del personale, cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica, sistemi e flussi

informativi, processi decisionali (sia formali sia informali), relazioni interne ed esterne (UNI ISO 31000:2010 Gestione del rischio - Principi e linee guida. 9 PNA, All. 1 par. B.1.1, p. 13).

Di conseguenza, l'attività svolta dall'Ente deve essere oggetto di un'analisi che deve essere condotta e completata attraverso la Mappatura dei Processi, al fine di definire, nel particolare, Aree che, in funzione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.
Nel mutuare i concetti e le parole del PNA è condivisibile il concetto di stretta ed ineludibile valenza del Contesto interno al fine di ben applicare le norme anticorruzione, e quindi si ritiene "che la ricostruzione accurata della cosiddetta *mappa* dei processi organizzativi sia un esercizio conoscitivo importante non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa. Frequentemente, nei contesti organizzativi ove tale analisi è stata condotta al meglio, essa fa emergere duplicazioni, ridondanze e nicchie di inefficienza che offrono ambiti di miglioramento sotto il profilo della spesa (efficienza allocativa o finanziaria), della produttività (efficienza tecnica), della qualità dei servizi (dai processi ai procedimenti) e della *governance*".

Organi politici ed avvicendamenti nell'annualità 2020

Il Sindaco eletto e riconfermato nelle elezioni amministrative del 2019 è Samuele LIPPI.

Il **Consiglio comunale** è composto da n. 16 consiglieri più il Sindaco (la convalida degli eletti è avvenuta con la deliberazione consiliare n. 40 del 18/06/2019).

Ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 267/2000 il Consiglio comunale ha competenza sulle seguenti materie:

a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
h) contrazione di mutui e aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del consiglio ed emissioni di prestiti obbligazionari;
i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

I Consiglieri comunali eletti a seguito delle elezioni del 26 maggio 2019 sono:

1	Lia Burgalassi
2	Mauro Niccolini
3	Elena Benedetti
4	Sabrina Giannini – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
5	Aurora Crecchia
6	Tiziana Agostini
7	Gian Luca Benetti
8	Domenico Mimmo Di Pietro
9	Matteo Ferrini
10	Flavia Bellani
11	Federico Pazzaglia
12	Lorenzo Gasperini
13	Andrea Quiriconi
14	Chiara Franchi
15	Chiara Tenerini
16	Michele Ferretti

Successivamente con:

- delibera consiliare n. 43 del 12/06/2020 si è proceduto alla surroga della consigliera dimissionaria Tiziana Agostini e contestuale convalida della consigliera neo eletta Beatrice Bensi
- delibera consiliare n. 56 del 17/07/2020 si è proceduto alla surroga del consigliere dimissionario Michele Ferretti e contestuale convalida della consigliera neo eletta Maria Guglielmino

- delibera consiliare n. 3 del 27/01/2021 si è proceduto alla surroga del consigliere dimissionario Domenico Di Pietro (nominato assessore) e contestuale convalida del consigliere neo eletto Giovanni Salvini
- con punto all'ordine del giorno del consiglio comunale del 31/03/2021 è prevista la surroga del consigliere dimissionario Lia Burgalassi;

Pertanto il consiglio comunale, al momento della redazione del presente atto risulta composto da:

1	Lia Burgalassi
2	Mauro Niccolini
3	Elena Benedetti
4	Sabrina Giannini – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
5	Aurora Crecchia
6	Beatrice Bensi
7	Gian Luca Benetti
8	Giovanni Salvini
9	Matteo Ferrini
10	Flavia Bellani
11	Federico Pazzaglia
12	Lorenzo Gasperini
13	Andrea Quiriconi
14	Chiara Franchi
15	Chiara Tenerini
16	Maria Guglielmino

Giunta comunale dal 12 giugno 2019

SINDACO Samuele Lippi (Verbale di convalida 11/06/2019)

atti del sindaco n. 69-70-73 /2019 con il quale sono stati nominati gli assessori e conferito le deleghe

SINDACO E ASSESSORI	
Samuele Lippi (Verbale di convalida 11/06/2019)	**SINDACO** deleghe: Protezione civile e sicurezza, Opere pubbliche, Urbanistica e Partecipate
Antonio Giuseppe Costantino	**VICESINDACO - assessorato economia del territorio** deleghe: commercio, artigianato, turismo, attività produttive, agricoltura, caccia, pesca, demanio, politiche del lavoro, eventi, accessibilità, mobilità e trasporto pubblico, ambiente, Polizia municipale
Daria Forestiero	**Assessorato Risorse Umane e Finanziarie** deleghe: bilancio, tributi, finanze, personale e patrimonio
Lucia Valori	**Assessorato Cultura, Educazione, Scuola** deleghe: scuola, educazione, istruzione, pari opportunità, infanzia e gemellaggio, associazionismo
Fabio Pacchini	**Assessorato Legalità e Sicurezza Sociale** deleghe: polizia municipale, protezione civile, decoro urbano, edilizia privata, patrimonio, politiche della casa, società della salute
Gabriele Bulichelli	**Assessorato Green Economy, Sviluppo e Innovazione** deleghe: Energia, Green Economy, Smart City, Partecipazione e trasparenza, Servizi Demografici, Digitalizzazione archivi, Start up, Decoro, Benessere degli Animali

atto del sindaco n. 157/2019 con il quale è stato nominato l' assessore Danilo Zuccherelli in luogo del precedente assessore Fabio Pacchini che ha rassegnato le dimissioni in data 29/11/2019 con nota prot. 44.953.

SINDACO E ASSESSORI	
Samuele Lippi (Verbale di convalida 11/06/2019)	**SINDACO** deleghe: Protezione civile e sicurezza, Opere pubbliche, Urbanistica e Partecipate
Antonio Giuseppe Costantino	**VICESINDACO - Assessorato Economia del Territorio** deleghe: commercio, artigianato, turismo, attività produttive, agricoltura, caccia, pesca, demanio, politiche del lavoro, eventi, accessibilità, mobilità e trasporto pubblico, ambiente, Polizia municipale
Daria Forestiero	**Assessorato Risorse Umane e Finanziarie** deleghe: bilancio, tributi, finanze, personale e patrimonio
Lucia Valori	**Assessorato Cultura, Educazione, Scuola** deleghe: scuola, educazione, istruzione, pari opportunità,

	infanzia e gemellaggio, associazionismo
Danilo Zuccherelli (nominato con Atto del Sindaco n. 157 del 29/11/2019)	**Assessorato Qualità della vita** deleghe: Sanità, Società della Salute, Edilizia privata, Politiche della casa e Sicurezza ambientale
Gabriele Bulichelli	**Assessorato Green Economy, Sviluppo e Innovazione** deleghe: Energia, Green Economy, Smart City, Partecipazione e trasparenza, Servizi Demografici, Digitalizzazione archivi, Start up, Decoro, Benessere degli Animali

atto del sindaco n 19 del 24/02/2020 con il quale è stata nominata l' assessora Maria Grazia Rocchi in luogo della precedente assessora Daria Forestiero che ha rassegnato le dimissioni in data 21/02/2020 , prot. n.7633 del 24/02/2020

SINDACO E ASSESSORI	
Samuele Lippi (Verbale di convalida 11/06/2019)	**SINDACO** deleghe: Protezione civile e sicurezza, Opere pubbliche, Urbanistica e Partecipate
Antonio Giuseppe Costantino	**VICESINDACO - Assessorato Economia del Territorio** deleghe: commercio, artigianato, turismo, attività produttive, agricoltura, caccia, pesca, demanio, politiche del lavoro, eventi, accessibilità, mobilità e trasporto pubblico, ambiente, Polizia municipale
Maria Grazia Rocchi (nominata con Atto del Sindaco n. 19 del 24/02/2020)	**Assessorato Risorse Umane e Finanziarie** deleghe: bilancio, tributi, finanze, personale e patrimonio
Lucia Valori	**Assessorato Cultura, Educazione, Scuola** deleghe: scuola, educazione, istruzione, pari opportunità, infanzia e gemellaggio, associazionismo
Danilo Zuccherelli (nominato con Atto del Sindaco n. 157 del 29/11/2019)	**Assessorato Qualità della vita** deleghe: Sanità, Società della Salute, Edilizia privata, Politiche della casa e Sicurezza ambientale
Gabriele Bulichelli	**Assessorato Green Economy, Sviluppo e Innovazione** deleghe: Energia, Green Economy, Smart City, Partecipazione e trasparenza, Servizi Demografici, Digitalizzazione archivi, Start up, Decoro, Benessere degli Animali

atti del sindaco n° 3 del 26/01/2021 e n° 5 del 29/01/2021 con i quali sono stati nominati gli assessori Emanuela Piancatelli, Domenico Di Pietro e Meris Pacchini in luogo dei precedenti Maria Grazia Rocchi, Lucia Valori e Danilo Zuccherelli

Pertanto, al momento di redazione del presente documento, la Giunta comunale risulta composta:

SINDACO E ASSESSORI	
Samuele Lippi (Verbale di convalida 11/06/2019)	**SINDACO** deleghe: Protezione civile e sicurezza, Diritti dei Minori, Diritti degli Anziani, Società della Salute e Sanità, Personale
Antonio Giuseppe Costantino	**VICESINDACO - Assessorato Economia del Territorio** deleghe: Sviluppo economico, Commercio e Artigianato, Turismo ed Eventi, attività produttive, Agricoltura, Caccia e Pesca, Demanio, Ambiente, Polizia municipale e mobilità
Emanuela Piancatelli (nominata con Atto del Sindaco n. 3 del 26/01/2021)	**Assessorato Risorse Finanziarie, Patrimonio e Opere Pubbliche** deleghe: Bilancio e Tributi, Società partecipate, edilizia privata, opere pubbliche e Patrimonio
Domenico Mimmo Di Pietro (nominato con Atto del Sindaco n. 3 del 26/01/2021)	**Assessorato Cultura, Educazione, Scuola** deleghe: Istruzione, Cultura, Urbanistica, lavoro e formazione, Trasporto pubblico e scolastico, Gemellaggio e Cooperazione
Meris Pacchini (nominata con Atto del Sindaco n. 3 del 26/01/2021)	**Assessorato Qualità della vita** deleghe: Politiche sociali e della casa, benessere degli animali, Pari Opportunità e Associazionismo, Progetto "Cecina Cuore"
Gabriele Bulichelli	**Assessorato Green Economy, Sviluppo e Innovazione** deleghe: Energia e Green Economy, Smart City e start up, Partecipazione e trasparenza, Servizi Demografici, Digitalizzazione archivi, Decoro

2. Organico dell'ente

L'organico del comune di Cecina è rappresentato nella seguente tabella:

QUALIFICA	**POSTI COPERTI** **al 1 gennaio 2019**	**POSTI COPERTI** **al 1 gennaio 2020**	**POSTI COPERTI** **al 1 gennaio 2021**	**POSTI COPERTI** **al 1 gennaio** **2022** **(considerate n. 11 cessazioni e n. 18 assunzioni previste nel 2021)**

DIRIGENTE	**2 + 1 a tempo det. non in dot organica**	**2 + 1 a tempo det. non in dot organica**	**2 + 1 a tempo det. non in dot organica**	**2 + 1 a tempo det. non in dot organica**
CATEGORIA D	**32**	**32**	**29**	**36**
CATEGORIA D tempo det. **ex art. 90 TUEL** **(Ufficio di Staff del Sindaco)**	**3 tempo det. non in dot organica**	**3 tempo det. non in dot organica**	**3 tempo det. non in dot organica**	**3 tempo det. non in dot organica**
CATEGORIA C	**84**	**84**	**75**	**74**
CATEGORIA C (P.T.)	**0**	**0**	**0**	**0**
COLLABORATORE P.LE – Cat. B3	**15**	**15**	**14**	**13**
ESECUTORE Cat.B	**17**	**17**	**16**	**19**
ESECUTORE (P.T.) Cat.B	**1**	**1**	**1**	**1**
OPERATORE Cat.A	**1**	**1**	**1**	**1**
Totale	**152 + 4 tempo det. non in dot org = 156**	**152 + 4 tempo det. non in dot org = 156**	**138 + 4 tempo det. non in dot org = 142**	**146 + 4 tempo det. non in dot org = 150**

3. Macro struttura dell'ente

Con Deliberazione G.C. n. 36 del 05/03/2019 ad oggetto:" Assetto organizzativo. Determinazioni ed indirizzi", veniva modificata la precedente deliberazione n. 3 del 15/01/2019 avente ad oggetto "Determinazioni correlate alla definizione dell'assetto macro strutturale dell'ente", istituendo l'Unità Operativa Autonoma "Attività Giuridiche", apportando conseguentemente apposita variazione alla Macrostruttura dell'Ente, confermando comunque l'articolazione in settori e UOA e precisamente:

- Settore Progettazione Sostenibile - responsabile n. 1 "Dirigente tecnico"

nessuna posizione organizzativa

Settore Servizi Finanziari - responsabile "Dirigente" con conferimento incarico a tempo determinato ai sensi art. 110 c. 1 D.Lgs. 267/2000

con la seguente posizione organizzativa: Reperimento Risorse

- Settore Semplificazione Amministrativa, patrimonio e innovazione digitale - responsabile n. 1 "Dirigente" con le seguenti posizioni organizzative:

- Manutenzioni e Patrimonio

- Sistemi Innovativi e Informazione

- Settore servizi alle Imprese ed al Cittadino - responsabile n. 1 "Dirigente" con le seguenti posizioni organizzative:

- Edilizia Privata – SUE

- Politiche Sociali

- Sviluppo Economico e SUAP

- Unità Operativa Autonoma Polizia Municipale – area posizioni organizzative

incarico al Comandante con posizione organizzativa

- Unità Operativa Autonoma Attività giuridiche – area posizioni organizzative

incarico di responsabile con posizione organizzativa

E' stata ulteriormente rivisto l'assetto organizzativo dell'Ente con la deliberazione n. 164 del 29 ottobre 2019 che prevede n. 10 posizione organizzative, secondo la seguente nuova elencazione:

1) U. Op. Lavori pubblici

2) U. Op. Ambiente e decoro urbano
3) U. Op. Sistemi innovativi, informazione e comunicazione digitale
4) U. Op. Promozione della cultura
5) U. Op. Patrimonio e demanio
6) U. Op. Politiche sociali-supporto
7) U. Op. Sviluppo economico – SUAP
8) U. Op. Edilizia privata e abusivismo
9) U. Op. Reperimento risorse – tributi
10) U. Op. Polizia Municipale

Con deliberazione G.C. n. 23 del 14/02/2020 ad oggetto: "Struttura organizzativa di rango apicale e modifiche all'area delle posizioni organizzative" veniva approvata la struttura organizzativa dell'ente a decorre dal 1 marzo 2020, ivi compresa l'area delle posizioni organizzative, come sotto riportato:

Settore I – Programmazione e governo del territorio

responsabile n. 1 "Dirigente tecnico"

con le seguenti posizioni organizzative:

- P.O. Lavori Pubblici

- P.O. Ambiente e Mnutenzioni

- P.O. Edilizia privata e abusivismo

- P.O. Urbanistica

Settore II – Servizi alla Collettività e Sviluppo

responsabile n. 1 "Dirigente"

con le seguenti posizioni organizzative:

- P.O. Sistemi Innovativi, Informazione e comunicazione digitale responsabile

- P.O. Cultura e SUAP

- P.O. Politiche sociali

- P.O. Patrimonio e Demanio

Settore III – Servizi finanziari, tributi e Personale

responsabile “Dirigente” con conferimento incarico a tempo determinato ai sensi art. 110 c. 1 D.Lgs. 267/2000

con la seguente posizione organizzativa:

- P.O. Bilancio, tributi e Personale

Settore IV – Affari Generali

Responsabile Segretario Generale

nessuna posizione organizzativa

U.O.A. Polizia Municipale – P.O. Comandante Polizia Municipale

Al momento di redazione del presente piano, con Deliberazione G.C. n. 8 del 07/02/2021 ad oggetto:”Struttura organizzativa- macrostruttura. Modifiche alla DGC n. 23 del 14/02/2020” veniva modificata la Struttura Organizzativa – Macrostruttura con decorrenza 08/02/2021 come sotto riportato:

Settore I – Programmazione e governo del territorio

responsabile n. 1 “Dirigente tecnico”

con le seguenti posizioni organizzative:

- P.O. Commercio e Suap (50%)

- P.O. Lavori Pubblici

- P.O. Ambiente e Manutenzioni (70%)

- P.O. Edilizia privata e abusivismo

- P.O. Urbanistica

Settore II – Servizi alla Collettività e Sviluppo

responsabile n. 1 “Dirigente”

con le seguenti posizioni organizzative:

- P.O. Sistemi Innovativi, Informazione e comunicazione digitale responsabile

- P.O. Cultura (50%)

- P.O. Politiche sociali

- P.O. Demanio (30%)

Settore III – Servizi finanziari, tributi e Personale

responsabile "Dirigente" con conferimento incarico a tempo determinato ai sensi art. 110 c. 1 D.Lgs. 267/2000

con le seguenti posizioni organizzative:

- P.O. Bilancio, tributi e Personale

- P.O. Patrimonio e Sport

U.O.A. Polizia Municipale – P.O. Comandante Polizia Municipale

4. Sintesi delle rilevazioni sulle principali attività amministrative dell'ente:

Dati anno 2020		
	Parziali	Totali
PROTOCOLLO		**43.014**
in arrivo	**32.498**	
di cui pec	17.104	
in partenza	**10.489**	
di cui pec	3.505	
Interni	**4**	
riservati	**2**	

NOTIFICHE MESSI COMUNALI		**765**
di cui interne	**170**	
di cui richieste da altri enti	**595**	
“mani proprie”	211	
consegnate a persona addetta al ritiro	141	
depositati	59	
irreperibili	354	
ATTIVITA’ PROVVEDIMENTALE		**4016**
Atti del Sindaco		**81**
di cui concessioni di patrocinio	42	
Ordinanze del Sindaco		**63**
di cui per emergenza sanitaria	33	
Provvedimenti del Segretario Generale		**27**
Deliberazioni della Giunta comunale		**241**
Deliberazione del Consiglio comunale		**160**
Determinazioni dirigenziali		**1751**
Provvedimenti di liquidazione		**1485**
Ordinanze dirigenziali		**208**

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI		**0**
PATRIMONIO		**133**
Occupazioni suolo pubblico attività commerciali		**133**
Concessioni per occupazioni permanenti	85	
Concessioni per occupazioni temporanee	48	
EDILIZIA PRIVATA		**1121**
Permessi di costruire e varianti presentate		39
Permessi di costruire in sanatoria		50
SCIA e varianti presentate		229
CIL presentate		56
CILA presentate		493
CILA tardive presentate		19
Atti di assenso preventivo richiesti		162
Autorizzazioni telefonia richieste		2
Autorizzazioni paesaggistiche richieste		57
Accertamenti compatibilità paesaggistica richiesti		14
Scritture private:		
Contratti di comodato (registrati)		3
Contratti di locazione (registrati)		2

Scritture private (affidamenti)		17
Concessione orti sociali		11
Concessioni cimiteriali		90
Convenzioni varie		5
ELETTORALE		
provvedimenti di interdizioni dell'attività elettorale		**0**
SUAP		
Pratiche gestite		**1096**
Concessioni di posteggio (Occupazione di suolo pubblico nei mercati settimanali e aree fuori mercato)		**355**
Comunicazioni di inizio attività		**177**
Cessazioni attività		**163**
Protocolli in arrivo		**1963**
Protocolli in uscita		**1211**
POLIZIA AMMINISTRATIVA		
Autorizzazioni suolo pubblico (extra mercato)	**126**	
Concessioni plateatico spettacolo viaggiante	**32**	
licenze	**42**	

Suolo pubblico per occupazione cantieri stradale	**131**	

ATTIVITA' SVOLTA DAL COMUNE AMICO: Servizio di portierato e assistenza all'utenza

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 30.01.2015 il Comune di Cecina ha attivato il servizio di portierato e assistenza all'utenza di cui si riportano i principali dati sull'attività svolta nel corso dell'anno 2020.

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	*TOT*
CONTATTI TELEFONICI	***966***	***606***	***1599***	***1674***	***1808***	***1718***	***1476***	***1102***	***1014***	***1054***	***948***	***934***	***14899***
PRESENZE DIRETTE	***978***	***621***	***228***	***304***	***231***	***557***	***880***	***930***	***816***	***762***	***541***	***660***	***7508***
CONTATTI TEL. SABATO	41	16	117	52	81	77	58	52	48	944	48	37	***1571***
PRESENZE SABATO	52	28	5	18	13	35	27	62	34	44	22	35	***375***
CONTATTI TEL. POM.	320	240	556	651	476	509	467	354	358	295	350	336	***4912***
PRESENZE POM.	318	221	76	116	60	196	283	311	254	222	157	216	***2430***
CONTATTI MAIL uscita	151	150	173	298	238	240	354	269	417	237	191	158	***2876***
entrata	384	298	291	343	402	485	588	459	234	477	382	308	***4651***
ALERTS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	***0***

5 Sintesi dei dati in ambito corruttivo

Nell'ambito anticorruttivo nel corso del 2019 si evidenziano i seguenti dati :

fenomeni corruttivi	0
Condanne amministratori per i delitti di cui al libro II titolo II cp	0
Condanne dipendenti per i delitti di cui al libro II titolo II cp	0
Procedimenti per responsabilità patrimoniale/contabile amministratori	0
Procedimenti per responsabilità patrimoniale/contabile amministratori	0
Procedimenti penali connessi attività di ufficio	0
Indagini penali a carico di dipendenti in corso	1
Contenzioso in materia di appalti	0
Procedimenti disciplinari attivati e sospesi	1 UPD
Sanzioni disciplinari irrogate per violazione al codice di comportamento	0
Segnalazione di illeciti pervenute	0

Ai fini dell'anticorruzione nel corso del 2020 si registra la presenza di un procedimento penale a carico di un dipendente comunale in concorso con altri per la fattispecie di reato prevista e punita dall'art. 353 c.p..
A seguito di regolare informazione dell'ordinanza in materia di misure cautelari del GIP si è provveduto a:
1) applicare la misura della rotazione straordinaria;
2) avviare una indagine interna;
3) avviare un procedimento disciplinare, allo stato sospeso in attesa dell'accertamento penale dei fatti;
Nel periodo di riferimento non risultano pervenute segnalazioni di illeciti (Whistleblowing) a carico di dipendenti e/o amministratori.

CAPO VI - OBIETTIVI

COORDINAMENTO CON IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il Piano della Performance è un documento programmatico in cui sono esplicitati gli obiettivi specifici, gli indicatori e i valori attesi, riferiti ai diversi ambiti di intervento. Il Piano è l'elemento cardine del processo di programmazione e pianificazione, prodotto finale dei processi decisionali e strategici definiti dagli organi di indirizzo politico e punto di partenza e di riferimento per la definizione, l'attuazione e la misurazione degli obiettivi e per la rendicontazione dei risultati.

La lotta alla corruzione/ illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa rappresenta un obiettivo strategico del Piano della Performance, che l' Ente attua con le misure e azioni previste nel PTPC. A tal fine il PEG/ Piano performance dovrà anche fare riferimento all'attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPC. L'attuazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano è indice di Performance organizzativa ai sensi e per gli effetti del D.lgs 74/2017.

A questo proposito è utile dare atto che l'atto approvato dal Consiglio comunale in data 29 gennaio 2020, valevole per il triennio 2020/2022, contiene – tra gli altri – un indirizzo specifico sull'integrazione delle misure in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione con il Piano della performance.

Misura generale **Coordinamento e integrazione con il Piano della performace**				
Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 elaborazione del Piano degli obiettivi /performance individuale e organizzativa	Entro il termine di approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta Comunale, di norma entro il 31 gennaio di ciascun anno	Elaborazione del piano	Inoltro al competente organo per l'approvazione	Segretario Generale Dirigenti di settore e P.O. di vertice
2 redazione del Piano esecutivo di gestione (PEG)	Entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione (art.	Elaborazione del Piano	Inoltro al competente organo	Segretario Generale

	169 TUEL)			Dirigente finanziario
3 integrazione e coordinamento dei piani	Entro il termine di redazione del PEG	Elaborazione del Piano	Inoltro al competente organo per l'approvazione del PEG/piano della performance integrato e coordinato con gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Segretario generale Gruppo di lavoro
4 monitoraggio	nei tempi previsti dal piano della performance	report di monitoragigo	raggiungimento degli obiettivi	Segretario generale Gruppo di lavoro

COORDINAMENTO CON IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

A supporto del perseguimento delle misure di prevenzione del presente piano, è da considerare il sistema dei controlli di regolarità in via successiva.

L'art. 9 del Regolamento sul controllo successivo di regolarità amministrativa prevede che Il Segretario generale redige annualmente una relazione conclusiva dell'attività di controllo successivo svolta nell'anno di riferimento, nella quale vengono riportati i dati statistici relativi all'andamento dell'esito del controllo nel periodo considerato, gli interventi e le misure correttive adottate ed ogni altro elemento informativo ritenuto utile.

Il Consiglio comunale con atto deliberato in data 29 gennaio 2020 ha espresso indirizzo perché sia realizzato il coordinamento e l'integrazione del Piano con il sistema dei controlli interno, preventivo e successivo, e con il monitoraggio periodico sulla corretta applicazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione

Misura generale **Coordinamento e integrazione del PTPCT con il sistema dei controlli interni, preventivi e successivi**				
Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 Ricognizione	Attuata	Individuazione	Ricognizione	Gruppo di lavoro

degli strumenti regolamentari vigenti			completa	
2 verifica della necessità di aggiornamento degli stessi alle vigenti normative	Attuata	Elaborazione di report	Verifica completa	Gruppo di lavoro
3 verifica della possibilità di armonizzare i tempi delle procedure al fine di ottenere un coordinamento dei risultati	Attuata	Elaborazione di report	Proposta di modifica	Gruppo di lavoro
4 modifica del regolamento dei controlli interni	Presentazione della proposta entro il 30.09.2021	Elaborazione delle proposte	Inoltro al competente organo per l'approvazione	Dirigenti competenti per materia
5 aggiornamento degli strumenti normativi correlati	Presentazione della proposta entro il 31.12.2021	Elaborazione delle proposte	Inoltro al competente organo per l'approvazione	Dirigenti competenti per materia

CAPO VII - MISURE DI CARATTERE GENERALE

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI CECINA

In esecuzione dell'atto di indirizzo del Consiglio comunale del 29 gennaio 2020 si è avviato un percorso volto alla revisione del codice di comportamento dei dipendenti, anche tenuto conto del nuovo CCNL Funzioni locali 2016/2018 del 21 maggio 2018 e delle linee guida approvate dall'ANAC da ultimo 177 del 19/02/2020, la cui evoluzione è stata fortemente condizionata dalla emergenza COVID-19.

A questo proposito il PNA 2019 ribadisce che detti codici integrativi non devono essere una mera riproposizione del codice di comportamento generale, ma devono contenere specifiche prescrizioni adatte al contesto e alla realtà operativa ed organizzativa dell'Ente.

Misura generale

Codice di comportamento				
Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 costituzione del gruppo di lavoro per lo svolgimento delle attività di studio ed analisi finalizzate all'elaborazione di una proposta di aggiornamento del codice di comportamento	Attuata	Elaborazione della proposta di aggiornamento del codice di comportamento	Invio della proposta alle OO.SS. e al NdV	Gruppo di lavoro
2 eventuale supplemento di istruttoria	Da attuare entro il 31.05.2021	Eventuale modifica della proposta	Invio al NdV per l'acquisizione del parere	Gruppo di lavoro NdV
3 elaborazione relazione di accompagnamento	Da attuare entro il 30.06.2021	completamento relazione	Invio al NdV per l'acquisizione del parere	RPCT
4 presentazione della proposta al competente organo	Da attuare entro il 31.07.2021	Elaborazione della proposta definitiva e pubblicazione	Approvazione e pubblicazione	RPCT Giunta comunale
5 svolgimento delle attività di divulgazione del codice di comportamento	Entro il 31.12.2021	Numero dipendenti informati su numero di dipendenti in servizio	Divulgazione del codice al 100% del personale interessato	RPCT Ufficio risorse umane

Misura generale

Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

si da atto che ogni incarico autorizzato ai propri dipendenti avviene nel totale rispetto della normativa in tema di conflitto di interesse anche potenziale. A tal fine ogni dirigente/funzionario/ufficio nell'ambito dei report di monitoraggio da inoltrare al RPCT, dovrà relazionare in merito per quanto di rispettiva competenza.

Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 Verifica operata costantemente tutto l'anno delle dichiarazioni rese	Monitoraggio semestrale	Numero di dichiarazioni verificate sul numero di quelle rese	100%	Segretario Generale per le posizioni di vertice Dirigenti e p.o. per il personale loro assegnato.
2 Verifica delle dichiarazioni rese dal personale neo assunto	In occasione del monitoraggio semestrale	Numero di dichiarazioni verificate sul numero di quelle rese	100%	Segretario Generale per le posizioni di vertice Dirigenti e p.o. per il personale loro assegnato.
3 Attività finalizzata ad elaborare una procedura specifica per la corretta gestione delle dichiarazioni coerente con il nuovo codice di comportamento a seguito della sua emanazione	Secondo semestre 2021	Revisione dei modelli	Tutto il personale	Gruppo di lavoro Dirigente personale

Misura generale **Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali**				
Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 rilascio delle autorizzazioni secondo normativa	Durante il 2021	Numero autorizzazioni rilasciate	100%	Segretario Generale
2 Attività finalizzata ad elaborare una procedura specifica per la corretta gestione delle dichiarazioni coerente con la vigente disciplina	Entro il 31.12.2021	Revisione dei modelli	Elaborazione procedura e modelli	Gruppo di lavoro

Misura generale **Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali e assimilate** Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di: **inconferibilità e incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h). Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito.				
Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 aggiornamento delle dichiarazioni di incompatibilità	Attuata	Trasmissione della nota di richiesta	100% Acquisizione e pubblicazione	Segretario Generale per il personale interno
2 verifica sulle dichiarazioni rese	durante il 2021	Verifica	100%	Segretario Generale per il

				personale interno

Misura generale **Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per dlitti contro la Pubblica Amministrazione**				
Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza di elementi ostativi	Durante il 2021	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di interessati	100%	Segretario Generale
2 Attività finalizzata ad elaborare una procedura specifica per la corretta gestione delle dichiarazioni coerente con la vigente disciplina	Entro il 31.12.2021	Revisione dei modelli	Elaborazione procedura e modelli	Gruppo di lavoro

Misura generale **Tutela del whistleblower** Ai sensi dell'art.54 bis del D.Lgs.165/2001, come introdotto dall'art.1 comma 51 della L.190/2012, e da ultimo sostituito dal decreto legislativo n.179/2017: Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" si confermano le misure precedentemente adottate. Il comune di Cecina nel Codice di Comportamento, adottato con deliberazione GC .n. 184/2013, all'art. 11 ha previsto espressamente misure per la tutela del dipendente che segnala abusi. Il dipendente che segnala abusi può rivolgersi direttamente al Responsabile dell'anticorruzione, che assumono le idonee iniziative. E' garantita la tutela dell'identità del segnalante. La procedura del whistleblower è stata completamente rivista ad inizio del 2021 con l'adesione alla soluzione whistleblowingpa.				
Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 Attività finalizzata ad elaborare una	Attuata	Revisione dei	Elaborazione della procedura e	Gruppo di lavoro

procedura specifica per la corretta gestione delle segnalazioni coerente con la vigente disciplina		modelli	modelli	RPC Dirigente personale Giunta comunale
2 Adozione di un regolamento per la tutela del whistleblower	entro il 31.12.2021	redazione della disciplina	adozione	Gruppo di lavoro RPC Dirigente servizi informatici

Misura generale

Informatizzazione dei processi

Con atto del 29 gennaio 2020 il Consiglio comunale di Cecina ha approvato i seguenti indirizzi:
- applicazione delle moderne tecnologie informatiche quale valido ausilio per ostacolare prassi amministrative non corrette o non in linea con le più attuali linee guida sulla digitalizzazione della p.a.;
- valorizzazione della procedimentalizzazione e standardizzazione delle procedure al fine di ridurre – lì ove non necessario e corretto – margini di discrezionalità politica e/o amministrativa;

L'attuazione quasi completa della nuova piattaforma informatica dell'ente, raggiunta nel corso dell'annualità 2020 ha messo in luce criticità sostanziali e una inadeguatezza che hanno comportato un ridimensionamento delle attese e delle aspettative legate a questo fondamentale strumento, ragion per cui è stato avviato un percorso di analisi delle soluzioni a breve, medio, lungo termine.

Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 Verifica operatività e funzionalità moduli attivati	30/09/2021	Utilizzo moduli informatici	Report entro il termine indicato	Servizi informatici Dirigenti P.o. personale addetto
2 implementazione modulo trasparenza anche mediante ricorso alle	Entro il 30.09.2021	Studio, approfondimento, redazione proposta	Presentazione proposta all'organo competente	Gruppo di lavoro RTD

soluzioni disponibili in riuso				
3 analisi delle potenzialità del riuso in relazione al software gestionale.	entro il 31/12/2021	Studio, approfondimento, redazione proposta	Presentazione proposta all'organo competente	Gruppo di lavoro RTD

Misura generale
Formazione del personale

Il PNA 2019, in continuità con i PNA e Aggiornamenti che lo hanno preceduto suggerisce agli enti di strutturare la formazione in due ambiti:

α) uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità;
β) uno specifico rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nelll'amministrazione.

Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 Formazione di un Piano della formazione	Entro il 30.06.2021	Redazione	Approvazione	Gruppo di lavoro
2 Partecipazione ai corsi di formazione programmati	Entro il 31.12.2021	Partecipazione	100% del Piano di formazione, acquisizione degli attestati di partecipazione e questionari di gradimento	Dirigenti, P.o. e personale indicato

Misura generale
Rotazione del personale

Considerate le caratteristiche dell'ente, il numero di unità di personale attualmente in servizio, le caratteristiche del personale in servizio, non è possibile, al momento, procedere alla piena e completa attuazione della misura della rotazione. Tuttavia la strutturazione organizzativa è stata interessata da vari processi riorganizzativi, anche nel corso dell'annualità 2020 che, di fatto, hanno consentito un diverso impiego delle unità di personale dei vari settori ed anche un avvicendamento del personale dirigenziale. In ogni caso già il precedente piano prevedeva tra le misure l'obbligo del dipendente di comunicare eventuali casi di potenziale conflitto di interesse e/o la sussistenza di procedimenti di rinvio a giudizio. Con atto del 29 gennaio 2020 il Consiglio comunale di Cecina ha approvato l'indirizzo volto alla revisione della struttura organizzativa dell'ente e dell'analisi di contesto interno.

Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 revisione della struttura organizzativa dell'ente	Attuata	Elaborazione di una proposta per il competente organo	Inoltro al competente organo	Gruppo di lavoro
2 studio e analisi della disciplina della rotazione	Entro il 30.09.2021	Elaborazione di una proposta contenente i criteri di applicazione della rotazione	Inoltro al competente organo	Gruppo di lavoro
3 Monitoraggio sulle misure alternative in caso di impossibilità di rotazione	Semestrale	Numero delle misure alternative monitorate su numero delle misure alternative totali progettate in alternativa alla rotazione	100% Inoltro al RPCT	Dirigenti di settore e P.O.

Misura generale **Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)**				
Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 Acquisizioni delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Da aprile 2021 per tutta l'annualità	numero delle dichiarazioni acquisite su numero dipendenti cessati che devono rendere la dichiarazione	100%	Dirigente Personale
2 individuazione di procedura per effettuare le verifiche	Entro il 31.12.2021	Elaborazione di una proposta	Inoltro al competente organo	Gruppo di lavoro Dirigente personale RPCT

Misura generale **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile** **(giornata per la trasparenza)**				
Fasi	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
1 istituzione di una giornata aperta sulla prevenzione della corruzione e trasparenza, misura di diffusione della cultura della legalità, con l'intervento di esperti e personalità (studiosi, magistrati	entro il 31/12/2021	pianificazione e organizzazione	inoltro proposta al competente organo per l'approvazione e realizzazione	Gruppo di lavoro RPCT

CAPO VIII - MISURE SPECIFICHE ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO (All. A)

Per quanto attiene alla impostazione del piano è stata confermata quella già utilizzata, alla luce dei risultati sostanzialmente positivi prodotti dalla sua applicazione e in continuità con il lavoro di analisi del rischio di corruzione compiuto.

Il PNA 2019, pur in continuità con i precedenti PNA, ha sviluppato e aggiornato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo precedentemente elaborate. Tale elaborazione costituisce oggi l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano. Tuttavia, il PNA 2019 prevede che il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) possa essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023.

Con il presente Piano, come già accennato, si è data attuazione all'allegato metodologico al PNA 2019, avvalendosi della possibilità di applicarlo con gradualità crescente, tenuto conto delle risultanze delle analisi di contesto interno ed esterno e delle evidenze fornite dal monitoraggio previsto, nonché dagli apporti collaborativi che potranno essere forniti dagli stakeholders, facendo

riferimento all'utilizzo dello **standard ISO 31000:2009,** giacché fornisce un approccio rigoroso all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi.

Nel presente Piano il processo di analisi delle attività afferenti ai processi è stato circoscritto ad un nucleo fondante riconducibile alle fasi di input, output, fasi intermedie, tempi, rimandando ai successivi aggiornamenti l'integrazione della analisi in funzione dei processi di maggior rischio, da completarsi nell'arco del triennio di riferimento del Piano 2021/2023

Per quanto attiene alla metodologia di analisi e valutazione del rischio sono state utilizzate le indicazioni contenute nell'allegato metodologico al PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", secondo il quale il processo di gestione del rischio di corruzione si articola in:

Analisi del contesto (interno ed esterno);

Valutazione del rischio (Identificazione, analisi, ponderazione);

Trattamento del rischio.

A tali fasi consequenziali, si aggiungono due fasi trasversali, quella della Consultazione e Comunicazione, e quella del Monitoraggio e riesame, essenziali al fine di prendere corrette e tempestive decisioni sulla gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

La gestione del rischio

La predisposizione del PTPC impone di verificare ove il relativo rischio si annidi in concreto con la conseguente necessità - affinché si ottenga tale requisito di "concretezza" - che l'analisi del rischio debba essere calata nel contesto reale dell'organizzazione e tenendo in considerazione che il rischio organizzativo è la combinazione di due eventi:

- **la probabilità** che un evento dato accada e che esso sia idoneo a compromettere la realizzazione degli obiettivi dell'organizzazione;

- **l'impatto** che l'evento provoca sulle finalità dell'organizzazione una volta che esso è accaduto.

La premessa non è fine a se stessa. Il fenomeno riguarda da vicino ciò che la pubblica amministrazione è:

- in primo luogo, un'organizzazione che eroga servizi alla collettività, spesso in condizioni di quasi-monopolio legale e quindi al di fuori del principio di piena efficienza di mercato;

- in secondo luogo, un'organizzazione preordinata all'eliminazione delle situazioni di diseguaglianza, per garantire a tutte le persone eguali condizioni per l'accesso alle prestazioni ed alle utilità erogate.

Dunque, un'organizzazione con compiti di facilitazione e di erogazione entro un mercato quasi protetto.

Ma "**organizzazione**" significa, a ben vedere, strumento articolato in processi (a loro volta scomponibili in procedimenti), a ciascuna fase dei quali sono preposte persone. Dunque, "**analisi organizzativa**" significa analisi puntuale dei processi di erogazione e di facilitazione e delle modalità di preposizione delle persone ai relativi centri di responsabilità. Il tutto per garantire che la persona "giusta" sia preposta alla conduzione responsabile del singolo processo di erogazione e/o di facilitazione.
Occorre poi ricordare che la pubblica amministrazione è un'organizzazione a presenza ordinamentale necessaria proprio perché le sue funzioni sono normativamente imposte e che deve gestire i propri processi di erogazione e facilitazione in termini non solo efficaci, ma anche e soprattutto efficienti, economici, incorrotti e quindi integri.

Il mancato presidio dei rischi organizzativi che la riguardano determina diseconomie di gestione, che si riflettono sul costo dei servizi erogati, producendo extra costi a carico del bilancio, che si riverberano sulla pressione fiscale, oltre che sulla contrazione della qualità e della quantità dei servizi stessi, e quindi, in ultima istanza, sulle persone estranee alla pubblica amministrazione, ma che ne permettono il funzionamento delle organizzazioni per mezzo del prelievo fiscale (pagamento delle imposte, delle tasse, dei canoni e dei prezzi pubblici).

Guardare al rischio organizzativo non è dunque possibile se non avendo prima osservato come i processi di erogazione (o di produzione) e di facilitazione sono strutturati. La gestione del rischio organizzativo impone necessariamente i seguenti *step*:

Stabilire il contesto al quale è riferito il rischio. Il contesto deve essere circoscritto e dunque isolato nei suoi tratti essenziali e costitutivi. Per quel che interessa la pubblica amministrazione, il riferimento è al dato organizzativo in cui essa si articola. Esso è dunque circoscritto ai processi di erogazione ed a quelli di facilitazione, tenendo ben presente che essi, per scelte organizzative interne, possono essere unificati in centri di responsabilità unitari. Il contesto è dato anche dalle persone, ossia dai soggetti che sono preposti ai centri di responsabilità che programmano e gestiscono i processi di erogazione e di facilitazione. "Stabilire il contesto" si risolve dunque nell'analisi di tali processi, mettendoli in relazione con l'organigramma ed il funzionigramma dell'ente, valutando anche l'ubicazione materiale degli uffici nei quali le attività sono effettivamente svolte.

Identificare i rischi. Il problema dell'identificazione del rischio è semplificato dalla circostanza che, ai presenti fini, esso coincide con il fenomeno corruttivo.

Analizzare i rischi. L'analisi del rischio non è mai fine a se stessa e, in particolare, non è un'inutile duplicazione dell'analisi del contesto interessato dal rischio. Analizzare i rischi di un'organizzazione significa individuare i singoli fatti che possono metterla in crisi in rapporto all'ambiente nel quale essi si manifestano. Il tutto tenendo conto che un rischio è un fatto il cui accadimento è probabile non in astratto, ma in concreto, ossia in relazione alla caratterizzazione

del contesto e non dimenticando che analizzare i rischi all'interno di un'organizzazione significa focalizzare l'attenzione sia sulla causa, sia sui problemi sottostanti, ossia sui problemi che l'artefice del fattore di rischio mira a risolvere rendendo concreto il relativo fattore prima solo potenziale. Nel caso del rischio da corruzione, l'analisi del relativo fattore determina la necessità di verificare sia la causa del fenomeno corruttivo, sia ciò che attraverso la propria condotta il dipendente corrotto mira a realizzare, sia la provvista dei mezzi utilizzati dal corruttore. L'analisi dei rischi è il primo elemento nel quale si articola il piano di prevenzione della corruzione.

Valutare i rischi. Valutare i rischi di un'organizzazione significa averli prima mappati e poi compiere una verifica sul livello di verosimiglianza che un evento probabile ed incerto possa divenire effettivo e concreto. Cosa certa è che la corruzione è un fenomeno che deve essere estirpato: in questo senso la scelta del legislatore è chiara. Meno evidente è però che i costi del processo di preservazione siano indifferenti. La valutazione e l'analisi dei rischi (qui del rischio da corruzione) conduce alla formazione di un piano dei rischi, il quale è un documento che deve essere oggetto di costante aggiornamento. La valutazione dei rischi è quindi il secondo elemento nel quale si articola il piano di prevenzione della corruzione.

Enucleare appropriate strategie di contrasto. La conoscenza è il presupposto della reazione ponderata ed efficace. Nessuna strategia è possibile senza un'adeguata conoscenza delle modalità concrete attraverso cui le azioni che rendono effettivo un evento solo probabile sono attuabili in un contesto di riferimento dato. L'enucleazione delle strategie di contrasto e delle relative misure esaurisce i contenuti del piano di prevenzione della corruzione.

Monitorare i rischi. Le azioni di contrasto attuate nei confronti dei rischi organizzativi devono essere puntualmente monitorate ed aggiornate per valutarne l'efficacia inibitoria e per misurare l'eventuale permanenza del rischio organizzativo marginale. Da ciò segue che il piano del rischio non è un documento "immobile", ma, come tutti i piani operativi, uno strumento soggetto a riprogettazione e ad adeguamento continuo sulla base del *feed back o*perativo. Non a caso, l'art. 1, comma 8, L. 190/2012 lo prevede nella sua versione triennale con adeguamento anno per anno alla sopravvenienza di presupposti che ne rendano appropriata la rimodulazione.

Gli indicatori di monitoraggio per le principali pmisure individuate sono risportati nella tabella sottostante; nell'aggiornamento del piano gli stessi saranno meglio soecificati, definiti e rapportati ai singoli processi

Per l'individuazione delle aree soggette a maggiore rischio di corruzione si è fatto riferimento, in primo luogo, alle aree di rischio comuni ed obbligatorie contenute nell'Allegato 2 del PNA riviste e rimodulate sulla base delle indicazioni fornite dalla determinazione di aggiornamento n. 12/2015.
Una volta individuate le aree di rischio, per ciascuna di esse si è provveduto alla mappatura dei processi ad esse afferenti.

E' stata mutuata, al riguardo, la definizione di **"processo"** fornita dal P.N.A., secondo il quale "*per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica*".

Relativamente alla metodologia utilizzata per la valutazione del rischio, si attuano gli indirizzi riportati nell'allegato 1, paragrafo B.1.2.2. del PNA.
Tutti i processi sono stati singolarmente valutati applicando la metodologia indicata nel PNA; conseguentemente, ad ogni singolo processo sono state attribuite valutazioni in termini di punteggio numerico con riferimento a n. 6 indicatori delle **probabilità** (di accadimento) ed a n. 4 indicatori **dell'impatto** (sulla struttura); più precisamente, l'analisi del rischio è stata condotta con riferimento ai seguenti indici:

A) PROBABILITÀ

a1) livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

a2) grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

a3) manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

a4) opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

a5) livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;

a6) grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

B) IMPATTO

b1) impatto organizzativo

b2) impatto economico

b3) impatto reputazionale

b5) impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Una volta effettuata la valutazione del rischio ed attribuito un *rating* a ciascun processo, come illustrato nel paragrafo precedente, si è proceduto ad individuare le misure di prevenzione ritenute più idonee.
Per quanto attiene alle misure di prevenzione, sono state prese in considerazione oltre a tutte quelle generali trasversali indicate nell'allegato 1 del PNA, anche ulteriori misure generali per ogni area di rischio individuata , in considerazione delle peculiarità riscontrate nell'attività dell'Ente e come prescritto dal PNA stesso.
Con riferimento alle misure indicate nell'allegato A ogni dirigente/funzionario/ufficio dovrà provvedere a rendicontare lo stato di attuazione delle misure preventive dei fenomeni corruttivi/illegittimità/illegalità dell'azione di competenza e dello stato di attuazione della trasparenza, ai sensi del dlgs 97/2016, con cadenza almeno semestrale, relazionando, sulle misure in "dotazione", sullo stato di attuazione, sia per quanto concerne la corruzione, illegittimità, illegalità dell'azione amministrativa che per quanto concerne la trasparenza, quindi, al 30 giugno , e finale al 10 dicembre di ogni anno di riferimento del piano, con assunzione di specifica responsabilità disciplinare e dirigenziale nel caso vengano accertate significative "anomalie" nella gestione di competenza negli ambiti sopraccitati.
La mancata comunicazione dei referti dei monitoraggi da parte dei soggetti obbligati è considerata come significativa mancanza ai sensi di quanto disposto dal vigente codice di comportamento dell'Ente.

In relazione alla mappatura e gestione dei rischi di cui al presente piano, con la relazione finale di gestione i Responsabili/uffici, per quanto di competenza, dovranno comunicare, tramite specifico report, al RPCT l'effettiva realizzazione o meno delle misure – azioni previste nelle schede della gestione del rischio in riferimento ai rispettivi indicatori di risultato.

L'attività di controllo è garantita anche attraverso la relazione annuale, che il responsabile munito del potere sostitutivo è tenuto, entro il 31 gennaio di ogni anno, a comunicare all'organo di governo, relativamente ai procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Il responsabile della prevenzione della corruzione dà conto dello stato di attuazione del Piano e delle misure assegnategli entro il 31 gennaio, attraverso la redazione della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano medesimo e riferisce sull'attività svolta ogniqualvolta lo ritenga opportuno o l'organo di indirizzo politico ne faccia richiesta.

Le informazioni di cui al presente articolo contribuiranno alla valutazione della performance organizzativa complessiva dell'Ente ed alla valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili/funzionari/dipendenti.

Le misure indicate nel presente Piano-Programma triennale sono formulate anche in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel PEG/Piano della performance che dovrà anche fare riferimento all'attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT. Attuazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano che è indice di Performance organizzativa ai sensi e per gli effetti del D.lgs 74/2017.

Le misure da monitorare sono quelle previste dal presente piano e specificate nell'allegato A

Al piano è altresì allegato il Registro dei rischi previsto dal PNA 2019 (ALL. B)

CAPO IX - LA TRASPARENZA (ALL. C)

PRINCIPIO GENERALE

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e la diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante " Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, disciplinato l'istituto dell'accesso civico.

La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (D.Lgs. 97/2016, nel modificare il D. Lgs. 33/2013 e la Legge 190/2012) comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non siano oggetto di un separato atto, ma parte integrante del PTPC come "apposita sezione" che contenga soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art.1 D.Lgs.33/2013, come risultante dalle modificazioni di cui al dlgs 97/2016, la trasparenza viene intesa come accessibilità totale dei dati, documenti ed informazioni anche meramente detenuti dall'Amministrazione che concernono l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione, allo scopo di fornire, con l'accesso civico, forme di controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'ACCESSO CIVICO

Per forme di controllo diffuso si intendono i controlli effettuati sia attraverso la pubblicazione obbligatoria dei dati secondo la disciplina del presente piano, sia mediante le forme di accesso civico "potenziato-generalizzato" al dato meramente detenuto.

A norma dell'art 5 del D.Lgs.33/2013 si distinguono due diversi tipi di accesso:

a) L'accesso civico in senso proprio, è disciplinato dall'ìart.5 comma 1 D.Lgs.33/2013, che riguarda l'accessibilità ai documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria in virtù di legge o di regolamento o la cui efficacia legale dipende dalla pubblicazione.

b) L'accesso civico " potenziato-generalizzato" è disciplinato dall'art.5 comma 2, per cui "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis".

Alle forme di accesso sopra descritte continua ad affiancarsi, essendo sorretto da motivazioni e scopi diversi, il diritto di accesso di cui alla L.241/90, come disciplinato dalla stessa legge e dallo specifico regolamento in materia.

Le modalità organizzative di utilizzo di ambedue le forme di accesso civico, semplice e generalizzato, sono disciplinate nell'apposito regolamento (https://www.comune.cecina.li.it/amm-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/accesso-civico)

L'ORGANIZZAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI

Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, sulla home page del sito istituzionale è collocata un'apposita sezione immediatamente e chiaramente visibile denominata "Amministrazione Trasparente" (https://www.comune.cecina.li.it/amm-trasparente), gestita attraverso un software specifico e strutturata secondo apposite schede seguenti al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti soggetti all'obbligo di pubblicazione nonché i rispettivi Responsabili della pubblicazione del dato .

Sono attualmente in corso verifiche tecniche per l'implementazione di un modulo specifico per una migliore gestione della sezione, anche attraverso il ricorso alle soluzioni disponibili in riuso.

Tutte le informazioni e documenti sono pubblicati dai referenti dell'Ente nominati dai dirigenti/funzionari/uffici competenti, tenuto di conto che ogni dirigente/referente incaricato è responsabile della corretta e compiuta pubblicazione.

QUALITÀ DELLE PUBBLICAZIONI

La pubblicazione di dati, informazioni e documenti obbligatori nella sezione "Amministrazione Trasparente" deve avvenire nel rispetto dei criteri generali individuati dall'A.N.AC. - Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche e di seguito evidenziati:

- Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata in forma chiara e semplice, tale da essere facilmente comprensibile al soggetto che ne prende visione; i dati devono essere completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto con l'indicazione della loro provenienza e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;

- Aggiornamento e archiviazione: i dati devono essere pubblicati tempestivamente con modalità tali da consentirne la indicizzazione, la rintracciabilità tramite motori di ricerca ed il loro riutilizzo. La decorrenza, la durata delle pubblicazioni e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito da specifiche norme di legge e, in mancanza, dalle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013.

- Dati aperti e riutilizzo: I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 del D.Lgs. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

- Trasparenza e privacy: E' garantito il rispetto delle disposizioni del RE 679/2016 e del D.Lgs 196/2003 così come modificato dal D.Lgs 101/2018, in materia di protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 1, comma 2, e 4, comma 4, D.Lgs. 33/2013: "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

MODALITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI

Per l'aggiornamento delle pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente, si applicano le disposizioni sotto riportate e ove non siano previsti specificamente termini diversi, si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni indicate all'art. 2, comma 2, L. 241/90, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento "trimestrale-semestrale"

Quando prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento"annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nel termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

Ai sensi del comma 3 dell'art.43 del D.Lgs.33/2013, la responsabilità per la pubblicazione dei dati obbligatori è dei dirigenti/referenti individuati dei diversi Settori, che hanno l'obbligo di assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Ogni dirigente/funzionario potrà delegare uno o più referenti su tutte o una parte delle attività rientranti negli obblighi di trasparenza di cui al citato decreto e riguardanti l'ambito delle proprie attività istituzionali.

Nel caso in cui la normativa consenta l'utilizzo del collegamento iper-testuale alle relative banche dati il dirigente/funzionario di riferimento dovrà garantire la correttezza e l'aggiornamento del relativo flusso informativo alla specifica banca dati.

I Dirigenti/funzionari/uffici attraverso il software specialistico di gestione della sezione trasparenza monitorano periodicamente nell'ambito dei report di monitoraggio sullo stato di attuazione delle relative misure di prevenzione di propria competenza.

Gli obblighi di pubblicazione e i soggetti responsabili sono indicati nella tabella allegato B.